

LETTERA AI 7 PARLAMENTARI PD NELLA GIUNTA AUTORIZZAZIONI

Tra qualche settimana si riunirà la Giunta per le autorizzazioni a procedere per definire la possibile decadenza dagli incarichi parlamentari di Silvio Berlusconi. Una vicenda che rischia ancora una volta di spaccare il Partito Democratico. Il grave rischio è di ripetere il “pasticcio” della vicenda dell’elezione del Presidente della Repubblica quando oltre cento parlamentari, nel segreto dell’urna, votarono un Presidente differente da quello definito all’interno della Assemblea Parlamentare poche ore prima.

La base del PD, quelli che tirano avanti la baracca nei territori, i militanti sono rimasti disorientati. In molti casi si è arrivati all’occupazione simbolica di alcune federazioni e sezioni del partito.

E’ nato un movimento, occupy PD, che ha riscosso molto successo tra i giovani del PD.

E’ stato un ennesimo strappo tra il gruppo dirigente e i militanti che, ancora oggi, discutono con amarezza di quella vicenda.

Oggi rischiamo di ripetere quella storia, di rivedere quel film di “complicità” con il centro-destra che ha radici antiche fin dai tempi della bicamerale.

A parole infatti il PD sembra annunciare che voterà per la decadenza di Silvio Berlusconi ma nei fatti cosa farà? La decisione è chiaramente politica ma il voto nella Giunta per le autorizzazioni è affidata ad ogni singolo parlamentare che, come recita la Costituzione, è libero e senza vincoli di mandato, ovvero dovrebbe decidere secondo la propria coscienza.

Il PD è rappresentato da Felice Casson, Stefania Pezzopane, Isabella De Monte, Rosanna Filippin, Doris Iomoro, Claudio Moscardelli e Giorgio Pagliari.

A loro vogliamo chiedere con chiarezza cosa voteranno in commissione e di spiegare il motivo della loro scelta con estrema chiarezza e senza usare un linguaggio criptico o “politichese”.

Ne abbiamo bisogno per trasparenza e forse per ridare un senso allo stare insieme in un grande partito democratico in cui il processo decisionale è coerente con ciò che viene pubblicamente dichiarato.

Pubblicheremo le vostre risposte ma con altrettanta chiarezza denunceremo ogni non risposta, ogni timidezza a fornire una indicazione interlocutoria o poco chiara.

Andrea Ferrari – PD, LODI
andrea.ferrari.lodi@gmail.com